**INTRODUZIONE**

Il **bisogno:** reagire alle limitazioni imposte al sistema di accoglienza e alle nuove sacche di precarietà, isolamento ed emarginazione, elaborando una didattica che assicuri le necessarie conoscenze, esperienze e percorsi di cittadinanza attiva, per imparare da subito a vivere in Italia.

**Destinatari: principianti assoluti, dal livello prealfa all’A1**

**Idea fondamentale:** Elaborare i modulidell’insegnamento ad analfabeti, su cui lavoriamo da anni, adattandoli a nuovi contenuti tutti mirati ad un inserimento consapevole e responsabile nella vita sociale in Italia.

**PRIMO MODULO: IO SONO**

Partendo dalle prime UD “tradizionali” - accoglienza, conoscenza, lingua, lessico per dirsi – il primo *obiettivo di consapevolezza* per avviare una formazione civica è la complessità della propria identità, che comprende

* + identità individuale (dati anagrafici)
	+ identità sociale (la società “riconosce” i miei dati con i *Documenti di Identità*;
	+ identità culturale (le mie “radici”. Dal paese di origine all’organizzazione della società in Italia).

Il *percorso di cittadinanza attiva* è imparare come e dove ottenere i documenti per essere riconosciuto: *visita all’anagrafe.*

MATERIALI

1. **ACCOGLIENZA**

(V. ***Accoglienza – guida docenti)***

1. **PERCORSO PER IL LIVELLO PREALFA[[1]](#footnote-1)**

(v. cartella ***I° modulo prealfa,*** da usare come spunto da adeguare al proprio contesto.) Fondamentale l’uso delle immagini come testi input per avviare la comunicazione. Ogni UD punta a fissare un concetto chiave:

UD 1. L’identità individuale

la raccolta sulla scheda dei primi dati già emersi in accoglienza permette sviluppi sia guidati – “io sono così” – sia liberi, facili ad emergere soprattutto dall’”io vengo da” [[2]](#footnote-2)

UD 2. L’identità sociale

Il passaggio fondamentale al nuovo concetto nasce con un **roleplay**.

 Nel gioco già avviato di “*Io sono…, tu chi sei?”* subentra in classe un’improvvisa variante: l’interlocutore – la prima volta il docente - non crede alle risposte date, e insiste in una diffidenza crescente finché non scatta l’intuizione, individuale o collettiva, del bisogno di provare l’identità: è possibile solo se ho i documenti![[3]](#footnote-3) Si analizzano i documenti di identità.

UD 3. I momenti forti della vita

Anche nascita, matrimonio, morte necessitano di documenti per essere “riconosciuti” dalla società[[4]](#footnote-4)

UD 4. I servizi del territorio

Immagini -usate come un micro “silent book” – servono ad elicitare i concetti di solidarietà sociale / servizio pubblico. Poi si scopre l’Anagrafe, il servizio che eroga i documenti di identità.

1. **PERCORSO PER IL LIVELLO ALFA**

Il passaggio dall’identità individuale a quella sociale si realizza nel dibattito in classe. Il percorso si specializza nell’analisi dettagliata dei documenti di identità, impegnandosi nello sviluppo delle *competenze linguistiche* (lessico, frasi minime, eserciziario[[5]](#footnote-5); lettura consapevole di documenti diversi) e delle *competenze* *civiche* (consapevolezza dell’uso e dell’importanza dei documenti; concetto di “dati anagrafici” da applicare in contesti vari.)

UD 1. I miei documenti

Riconoscimento e analisi dei documenti di identità. Le mie radici, geografiche e familiari.

UD 2. La carta di identità. Data di nascita

Dati anagrafici e caratteristiche fisiche. Sui singoli dati anagrafici si articolano percorsi specifici: la data di nascita racchiude conoscenze su numeri, calendario…

1. **PERCORSO PER IL LIVELLO PREA1/A1**

Il percorso viene costruito insieme alla classe: cosa ci si aspetta da un corso di educazione civica?[[6]](#footnote-6): i corsisti vogliono conquistare indipendenza nella vita quotidiana, conoscenza del paese ospitante, consapevolezza nel disbrigo delle pratiche. Accettano con interesse di partire da conoscenza e uso dei documenti.

UD 1. L’identità individuale: i miei documenti

Conoscenza e confronto (anche interculturale) tra i diversi documenti. Uso di materiale autentico e multimediale.

UD 2. L’identità sociale: i servizi

La consapevolezza del passaggio dall’identità individuale a quella sociale si costruisce nel dibattito in classe. I servizi pubblici per l’identità sociale. Lezione in esterna: visita allo sportello per stranieri: (a chi chiedere aiuto per orientarsi nei servizi).

UD 3. L’identità culturale: i servizi nei diversi Paesi

Coinvolgimento della classe nel dibattito/confronto tra i servizi: qualità ed efficacia dei servizi come scelta politica.

CONCLUSIONE MODULO ‘PER TUTTI I LIVELLI: VISITA ALL’ANAGRAFE

1. Preparazione
* Presi i contatti con la dirigente e ottenuti permessi e collaborazione[[7]](#footnote-7), è stato fatto un primo sopralluogo fotografando sia il percorso per raggiungere l’ufficio dalla scuola, sia i diversi uffici, sia particolari che potessero suscitare la curiosità dei visitatori.
* A partire dalle foto si sono costruite flashcard per facilitare l’apprendimento di un **glossario** essenziale.
* In classe si è proposta la visita “per imparare direttamente a chiedere i documenti”. L’interesse suscitato ci ha spinto a chiedere l’accompagnamento di mediatori linguistici che assicurassero a tutti i corsisti una comprensione totale.
1. Visita

Apposite mappe date ai corsisti, invitandoli a trovare da soli la strada, hanno fornito spunti supplementari per l’orienteering sul territorio e la familiarizzazione con le parole per l’orientamento.

Arrivati ai Servizi Demografici l’esplorazione dei singoli uffici, delle relative funzioni, il rapporto con i funzionari sono stati continuamente stimolati dal “riconoscimento” dei posti corrispondenti alle flashcard; la vivace curiosità dei visitatori, facilitata ad esprimersi grazie ai mediatori, ha dato luogo ad una fitta serie di domande/risposte.

Molto bella la sintesi offerta dalla Dirigente, per individuare **le tappe per il riconoscimento dell’identità sociale**:

1. Il rilascio della **carta di identità:** è da lì che la società riconosce la tua legittima esistenza
2. Il rilascio del **certificato di residenza:** è necessaria per ottenere certificati e documenti successivi.
3. Il rilascio della **tessera elettorale:** attesta la compiutezza dei diritti di cittadinanza

Come finale inatteso al momento di andarcene, e grazie alla facilitazione dei mediatori, una serie lunghissima (30’!) di interventi spontanei dei corsisti per le richieste più disparate hanno permesso una vasta casistica di approfondimenti su problemi specifici: per noi, un feedback altamente positivo sull’importanza dell’esperienza.

1. **In realtà un prealfa avanzato: i corsisti maneggiano i primissimi elementi di lettoscrittura** [↑](#footnote-ref-1)
2. **le cartine geografiche e la scheda “Costa d’Avorio – albero della gomma” nascono per fissare, sviluppare e condividere gli interventi spontanei dei corsisti e farne spunti didattici** [↑](#footnote-ref-2)
3. **L’efficacia del roleplay è garantita dal toccante realismo che subito si genera con corsisti stranieri analfabeti, target quanto mai vulnerabile, e suscita l’immediato coinvolgimento generale.**  [↑](#footnote-ref-3)
4. **Le immagini sono da internet, tarate sulla nostra utenza centroafricana; errata quella del funerale (“In Africa i funerali non sono così!”)**  [↑](#footnote-ref-4)
5. **per es. la scheda “chi ha i documenti” è stata pensata per studenti siriani arabofoni, con difficoltà specifiche sull’uso delle vocali; per lo stesso motivo si insiste sull’ausiliare avere.** [↑](#footnote-ref-5)
6. **Nella cartella si riportano esempi ragionati delle risposte più stimolanti** [↑](#footnote-ref-6)
7. **Si è concordata la visita in orario di non apertura al pubblico, si sono costruiti rapporti diretti con singoli funzionari che si sono interessati all’iniziativa ed hanno offerto sorprendente disponibilità. Vale la pena di sottolineare che in tal modo l’esperienza è stata proficua per un’integrazione reciproca tra italiani e stranieri.** [↑](#footnote-ref-7)